

La Sicilia 13 Febbraio 2020

Bancario presta somma di denaro poi coinvolge "esattore" per riaverlo

«Le banche spingono la gente verso usurai ed estortori». Sarà pure un luogo comune, ma il servizio dei carabinieri della stazione di piazza Verga, concluso con l'arresto di due persone per estorsione in concorso, sembra non discostarsi troppo da questo adagio.

La vicenda - triste, tristissima - ha visto suo malgrado protagonista un infermiere catanese che, costretto a fronteggiare delle spese di una certa rilevanza per motivi di necessità, ha cominciato a richiedere un prestito dietro l'altro fino a trovarsi in difficoltà economiche serissime.

L'uomo ha così incontrato un impiegato della sua banca di riferimento, il quale, mostrando comprensione, gli ha offerto la propria disponibilità a coprire parte dei debiti: un prestito di 12 mila euro, che la vittima - invitata a versare due assegni in bianco da 6 mila euro come garanzia - avrebbe restituito non appena fosse riuscita a vendere un immobile di proprietà.

Inutile dire che la vittima non ha potuto onorare il proprio impegno, ma a quel punto l'... amico bancario ha cambiato atteggiamento: «Con te non voglio più rapporti, i due assegni in bianco saranno girati ad altre persone che provvederanno a riscuoterli».

E così è stato. In breve l'utenza telefonica dell'infermiere è divenuta destinataria di messaggi del tipo «ti vengo a prendere fino a casa e ti faccio male... ti rompo le corna... ti do la caccia, appena ti prendo ti scanno... ti faccio ricoverare dove lavori, ti apro come un porco». Ciò ha scatenato la paura della vittima che, inevitabilmente, ha deciso di rivolgersi ai carabinieri. E' stato concordato un appuntamento con l'esattore alle Poste di via Etnea, là dove i militari si sono mischiati fra i clienti. Al momento della consegna del denaro, con banconote segnate, è scattata la trappola: arresti sia per l'estortore sia per il bancario.

Concetto Mannisi